

Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 08/11/2026

www.pievedibudrio.it

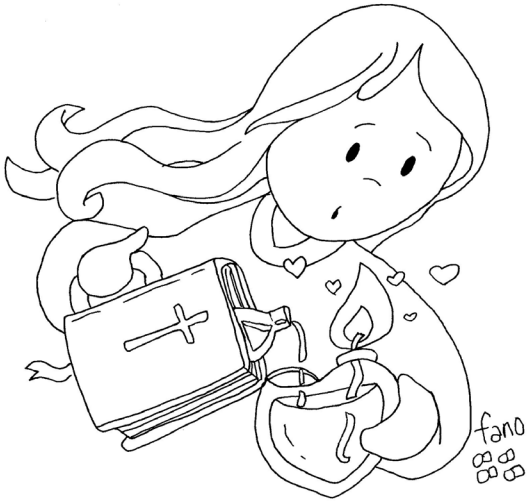
XXXII settimana del Tempo Ordinario (Anno A) - Quarta settimana del Salterio

Ecco lo sposo!

Vangelo di Domenica 08/11/2026; Mt 25, 1-13



«… Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».



Santa Messa: Momento Penitenziale.

All'inizio della Messa, siamo invitati a riconoscere, innanzi tutto, l'amore infinito di Dio che è sempre fedele e, ora, ci convoca per incontrarlo. Davanti a lui, ricco di misericordia, possiamo e dobbiamo riconoscere e confessare la nostra debolezza, le nostre fragilità, i nostri peccati, sapendo però che il suo amore è più grande di ogni nostro peccato.

Un gesto accompagna il riconoscimento dei propri errori e la richiesta di perdono: battersi il petto con la mano. Lo facciamo, mentre diciamo: «*Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle che ho molto ...*»; come il pubblicano al tempio che, che si batteva il petto dicendo: "*O Dio, abbi pietà di me peccatore"* (Lc 18, 13).

Nella pausa di silenzio, dopo l'invito del sacerdote a riconoscere/confessare il nostro peccato, ciascuno, sentendosi alla presenza del Signore, affida a lui tutta la sua vita, consegnandogli il proprio cuore. Quel cuore, che tante volte si chiude e si indurisce come pietra, grazie a Gesù può aprirsi all'amore verso Dio Padre, i fratelli. Siamo venuti a Messa per essere guariti e perdonati dal nostro peccato e ricevere la forza dello Spirito di Gesù, così da amare come lui ci ha amato.

Il canto del Kyrie

La liturgia prevede anche un altro modo di vivere l'atto penitenziale: il Kyrie eleison/Signore pietà.

Il canto del Gloria

Il Gloria è un inno antichissimo che esprime la gioia della Chiesa, radunata nello Spirito Santo, e che ora canta a Dio Padre e al Figlio che, con lo Spirito Santo, è nella gloria del Padre. È omesso in Avvento e Quaresima. Dovrebbe essere o recitato da tutti. Sarebbe bello cantarlo tutti gioiosamente.

La colletta

La preghiera che conclude i riti di introduzione alla Messa si chiama *Colletta,* un nome che esprime bene il suo significato. Il sacerdote ci invita a pregare, e insieme con lui, restiamo per qualche momento in silenzio, alla presenza di Dio che ci ha radunato, per fare emergere ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con cui partecipiamo alla Messa.

L'ASSEMBLEA LITURGICA

Quando partecipiamo alla Santa Messa non siamo degli spettatori ne tanto meno siamo dei singoli,
ma dobbiamo prendere CONSAPEVOLEZZA
che siamo il

"Popolo di Dio", il "Corpo di Cristo"

radunato, chiamato a celebrare
l'Eucarestia.

La Messa è un dialogo d'amore tra Cristo e la sua Chiesa; l'assemblea risponde, canta, prega e acclama, non rimane muta o inerte.

Quando siamo alla Santa Messa non rimaniamo indifferenti a coloro che ci sono affianco perché sono i nostri fratelli in Cristo, ne rimaniamo indifferenti a coloro che sono nei banchi più lontani, siamo tutti fratelli in Cristo.

Viviamo la Liturgia eucaristica insieme
con gioia piena
cantando
ascoltando la parola con cuore aperto a Dio

Rispondiamo quando l'Assemblea
è chiamata a partecipare attivamente
con una sua risposta.

Sii presente con il corpo, con la mente e con il cuore.

Calendario della Settimana

Domenica 8 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 9 Novembre	Ore 20,00: S. Messa Ore 20,45: Adorazione Eucaristica a cura del SAV
Martedì 10 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a **Dugliolo**
Mercoledì 11 Novembre	*Festa di S. Martino* ***Ore 18,00: S. Messa* a Pieve**
Giovedì 12 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a **Mezzolara**
Venerdì 13 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 14 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 15 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito **www.pievedibudrio.it**
oppure **www.parrocchiedibudrio.it** selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Santi Vitale e Agricola Protomartiri bolognesi - 4 Novembre

Alle radici della Chiesa bolognese c'è la figura di due martiri, distinti per classe sociale ma uniti dalla palma della morte a causa della fede. Vitale e Agricola, servo e padrone, lanciarono con la loro testimonianza un messaggio di uguaglianza e di solidarietà che avrà pubblico riconoscimento al sorgere del libero Comune con il decreto di liberazione dei servi della gleba (Liber Paradisus). La più antica memoria dei due protomartiri risale a sant'Ambrogio e a san Paolino da Nola, che ne attestano la «colleganza e il consorzio nel martirio». I loro corpi, riscoperti nel cimitero ebraico dal vescovo Eustasio, furono traslati da Ambrogio nel 393 alla Santa Gerusalemme stefaniana.

Il culto dei due santi martiri si diffuse in Occidente grazie all'impulso dato da Ambrogio che, oltre a scrivere di loro, volle traslare a Milano parte delle reliquie e ne donò poi parte a Firenze. Numerosi vescovi si sentirono così spinti a richiederne per le loro cattedrali. Il culto mantenne comunque il suo epicentro a Bologna, ove una basilica fu edificata appositamente per custodire le loro spoglie, in seguito trasferite nell'adiacente cappella.

Poco sappiamo dunque circa la vita dei due santi. Pare che Agricola fosse un cittadino cristiano di Bologna e Vitale il suo servitore. Questi aveva seguito il padrone anche nella sua religione e fu il primo a coronare la sua vita con il martirio: condotti infatti entrambi nell'arena, Vitale fu torturato in tutto il corpo sino alla morte. Gli aguzzini pensavano che alla vista delle sue sofferenze, Agricola avrebbe perso la sua determinazione nel dichiararsi cristiano, ma invece tutto ciò ebbe l'effetto inverso di quanto sperato. Agricola fu infatti fortificato ed incoraggiato dalla morte del suo fedele servo ed affronto con grande coraggio la crocifissione, testimoniando sino alla fine la sua fede cristiana. Il suo corpo fu anche trafitto con chiodi.